

PREMESSA

Sono Luigi Mazzocco, nato il 25 giugno 1953 a Cerro al Volturno, residente ad Isernia (335/361624 – l.mazzocco@graficaisernina.it). Imprenditore nelle arti grafiche ad Isernia, la mia azienda è la Grafica Isernia (www.grficaisernina.it).

Sono originario di un paese dell'alta Valle del Volturno, ai confini del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, una zona bellissima del Molise, ricca di storia millenaria e di montagne appenniniche. Le vette più importanti sono: il monte Meta (2.242), il Monte Mare (2.020), il Monte Cavallo (2.039), il Monte Forcellone (2.030) ed il Monte Marrone (1.806) facenti tutte parte della Catena delle Mainerde.

Il 31 marzo 1943 la vetta di Monte Marrone fu strappata ai tedeschi dagli Alpini del Battaglione Piemonte. Ai piedi dello stesso, nel 1975, è stato eretto un monumento dedicato al CIL (Corpo Italiano di Liberazione) a ricordo della ricostituzione dell'Esercito Italiano. Oggi l'ANA ha inserito la ricorrenza della battaglia di Monte Marrone tra le festività nazionali.

PREPARAZIONE ALLA VITA MILITARE

Giunto all'età della leva chiesi e ottenni il rinvio per motivo di studio, infatti, frequentavo l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli. Arrivò il tempo di partire. Consultai vari bandi di concorso per l'arruolamento ad un corso per aspiranti Ufficiali, percorsi tutto l'iter stabilito: prove psico-fisico in una caserma di Caserta, prove attitudinali in un'altra caserma di Napoli. Dopo qualche mese fui giudicato idoneo, ma non arruolato per mancanza di posti. Potevo partecipare, con lo stesso punteggio, al concorso successivo senza ripetere le prove, oppure partire immediatamente per l'arruolamento ad un corso per aspiranti Sottufficiali. Optai per questa seconda opportunità (più veloce e con meno mesi di ferma) sperando di essere inviato, visti i miei titoli scolastici, alla scuola militare amministrativa di Maddaloni (CE) luogo poco distante da casa, e dove già in precedenza altri amici della mia zona e con gli stessi requisiti erano stati mandati.

Nulla di tutto questo si avverò: infatti, il 30 settembre 1974 seppi di essere stato destinato alla Scuola Militare Alpina di Aosta. La stessa destinazione fu riservata anche a Giovanni ed Ermanno di Bojano, conosciuti durante le prove nelle varie caserme. Loro partirono il 1° ottobre 1974, mentre io, da solo, il 2. Cominciò così la mia avventura alla Smalp. Partii in treno da Isernia per Campobasso (sede di Distretto Militare) per prendere documenti e biglietto, poi alla volta di Roma, passando per Torino destinazione Aosta. Il treno per Aosta era formato da due littorine, e cosa mai vista, condotte da personale del genio militare. In una littorina si formò un gruppetto di giovani ragazzi, con la faccia stralunata e una grande valigia, pensai tra me, saranno anche loro diretti tutti alla scuola militare? Percorrendo la vallata del Dora rimasi colpito dalla bellezza della zona per i tanti castelli e i terrazzamenti coltivati ordinatamente a vite. Il treno entrò nella stazione di Aosta e dal finestrino vidi che c'era un alpino (era un sergente di fine corso) con stampato in faccia un sorriso e sprigionava gioia da tutti i pori. Come avevo prima intuito anche i miei compagni di viaggio scesero dal treno e tutti chiedevano al sergente dove fosse la Caserma Cesare Battisti. Senza rispondere il sergente fece un segno che invitava tutti a seguirlo, e noi, come automi lo seguimmo su un "CL" (camion leggero) che partì a razzo; frenò di colpo dopo 20 metri in modo da farci rotolare in fondo al camion tutti ammassati gli uni sugli altri: fu il primo scherzo della Smalp.

VITA DI SMALP

Entrammo alla Caserma Battisti per la porta carraia, non vedemmo molto, fummo subito condotti alle camerate per l'assegnazione del posto branda. Incontrai, già in tuta mimetica, Giovanni ed Ermanno, arrivati il giorno prima, assegnati alla mia stessa compagnia: la 5^a, comandata dall'allora cap. Masserdotti, che poi ho avuto modo di incontrare, per caso, all'Adunata Nazionale di Torino del 2011 con il grado di generale.

Nei giorni seguenti vestiti e rasati cominciai la vita di caserma: sveglia, colazione, ginnastica o aule, pranzo, di nuovo ginnastica o aule, cena, libera uscita. Questo tra-tran quotidiano era interrotto dalle uscite addestrative: marcia a quota 801, eliporto di Pollein, (6 km. da fare a piedi andata e ritorno). Dopo un mese di addestramento cominciai al venerdì di ogni settimana la faticosa marcia di 6 ore con partenza alle ore 4,00 del mattino. Mi offrivo spesso volontario per la guardia lunga a Pollein (24 ore), dove nelle ore di riposo si potevano vedere gli elicotteri, gli istruttori ed i piloti. Di notte chi non era di guardia, si divertiva a tendere le trappole ai conigli e, se riusciva a prenderli, li cucinava su una vecchia stufa a legno che riscaldava il posto di guardia. La guardia di Pollein mi causava un effetto inebriante, infatti il tempo mi passava velocemente e alla sera pensavo che un altro giorno di naia era andato.

A fine ottobre Giovanni ed Ermanno, che non avevano assimilato minimamente l'esperienza ed il fascino alpino, fecero di tutto per cambiare corpo, ci riuscirono e furono spediti alla scuola militare di Foligno. La 5^a compagnia era formata da circa 150 militari, tutti del nord e 4 meridionali: io di Isernia, Catena dell'Aquila, Franchi di Avezzano, ed un altro abruzzese di cui non ricordo il nome.

Tra gli amici che meglio ricordo, oltre i tre corregionali, ci sono anche Zen di Vicenza, Baruta friulano? Un altro di Ivrea (aveva una Fiat 1100D bianca) ed altri..... Un altro periodo molto bello è stato quello del campo invernale a La Thuile (1.441) nella caserma Monte Bianco: si trascorrevano intere giornate sulla neve tra assalti, corse ed ascensioni. Nei giorni di riposo si andava a sciare prendendo la funivia del Piccolo San Bernardo che ci portava a quota 2.600 dove trovavamo una neve molto compatta alla quale io non ero abituato.

Il ritorno dal campo invernale fu una vera e propria epopea: facemmo a piedi circa 40 km. da La Thuile ad Aosta. Impieghammo due giorni, nella nottata provai l'esperienza più strana della mia vita: costruire una "truna" (albergo per una notte), cenai e dormii in essa insieme ad altri tre commilitoni,

Giunti alla fine del corso, dovevamo sostenere e superare gli esami per fare richiesta al Reparto di destinazione. Agli esami fui abbastanza bravo, ognuno dei tre esaminatori introdusse la pallina bianca nel bussolotto dichiarando la mia idoneità. La scelta della sede, per noi meridionali, fu una cosa scontata perché nessuno dei ragazzi del Nord scelse l'Aquila come destinazione. Tutti e quattro fummo destinati al Battaglione Addestramento Reclute dell'8° Reggimento Alpini della Julia di stanza a L'Aquila.

IL BAR L'AQUILA

Giungemmo a L'Aquila con il grado di caporal maggiore ACS (allievo comandante di squadra) ai primi di marzo 1975, io e Franchi rimanemmo a L'Aquila, mentre Catena e l'altro amico furono mandati a Teramo. Fummo assegnati entrambi alla CCS (compagnia comando e servizi) comandata dal Ten. Pizzi (oggi Ten. Col. e mio buon amico). Il BAR funzionava a fasi alterne: due mesi di magra cioè senza reclute da addestrare, e due mesi di piena, cioè con un migliaio di reclute da addestrare. In questo periodo mi capitò spesso di andare in stazione a prendere le reclute ad ogni arrivo di treno. Le reclute, appena scese dal treno, chiedevano dove fosse la Caserma Rossi e io, senza rispondere, li invitavo a salire su un "CL" (camion leggero) che partì a razzo e dopo 20 metri, puntualmente, l'autista frenava di colpo in modo da far gridare e imprecare le reclute capitombolate in fondo al camion. Feci esattamente le stesse cose che avevo sperimentate ad Aosta!

La mia qualifica era quella di assaltatore (infatti portavo sul braccio sinistro il fregio della bomba esplosa e del pugnale), per tale motivo, nel periodo di magra, rimanevo quasi sempre senza incarico e spesso venivo comandato capo macchina per accompagnare il personale militare fuori distretto. Nel mese di maggio fui nominato sergente.

Un altro periodo molto bello l'ho trascorso, insieme a Franchi, quando siamo stati comandati alla gestione del posto sosta e ristoro per militari all'VIII Comiliter di Roma (la sede era sotto il 22° binario della stazione Termini).

A fine settembre 1975 il Battaglione Addestramento Reclute venne soppresso, al suo posto si insediò il Battaglione Alpini L'Aquila prima di stanza a Tarvisio con al seguito tutto il nuovo comando ed anche i muli. Continuai la vita militare solo per il mese di ottobre, infatti il 2 novembre fui congedato.

RITORNO ALLA VITA NORMALE

L'Associazione Nazionale Alpini aveva in Molise solo un Gruppo facente parte della sezione di Latina. Negli anni settanta alcuni alpini pensarono al distacco dalla Sezione di Latina e chiesero la costituzione autonoma della Sezione Molise. Appena congedato mi sono subito iscritto al Gruppo di Cerro al Volturmo della Sezione Molise. La Sezione anche se piccolina e con pochi iscritti è particolarmente viva ed attiva. Sono da 9 anni consigliere della Sezione, la stessa esprime oggi anche un consigliere nazionale in rappresentante del 4° raggruppamento.

INCONTRI

Dopo aver pubblicato, sull'Alpino Nazionale, una foto del giuramento del 45° corso ACS, fui contattato da Danieli Osvaldo di Prevalle (BS). Ci sentimmo per telefono varie volte e ci demmo appuntamento all'adunata Nazionale di Genova del 2001.

Ci incontrammo, insieme alle nostre famiglie, ma non potemmo parlare a lungo perché ognuno di noi aveva altri impegni con la propria comitiva. Ci demmo l'arrivederci per l'anno successivo a Catania, ci saremmo sentiti per telefono. Io alloggiavo al Ramada Hotel di Giardini Naxos, e quando lo chiamai al telefono mi rispose che anche lui alloggiava allo stesso albergo (la sua comitiva aveva programmato una gita di una settimana presso altro hotel. Quando arrivarono a destinazione l'hotel prenotato era ancora in costruzione, così furono dirottati dalla loro agenzia al Ramada Hotel. Che fortunosa fortuna!!!).

Passammo insieme tutta la notte al bar dell'albergo a ricordare i bei tempi della Smalp i nomi dei nostri compagni: Michelizza Patrizio di Taipana (UD); Bettoni Dario (BG); Agazzi Tiziano; Tellaroli Pietro; Foglia Claudio, Antonelli Giorgio, Carnelos Gianni, Di Luzio Giovanni, Nicoletti Stefano, Tommasi Enzo ed altri... Ho informato gli amici di cui sopra di questo mio scritto su Smalp.it.

Spero che tutti gli altri compagni fin'ora non individuati possano leggere queste notizie e ci contattino per poter organizzare un incontro anche nella prossima adunata di Pordenone.